

“Beato è il cuore che perdona! Misericordia riceverà da Dio in cielo!” (Inno della GMG 2016)

La XXXI Giornata Mondiale della Gioventù si è svolta dal 26 al 31 luglio in Polonia.

Scrivere qualche riga su quello che la GMG lascia è sempre difficile perché ciò che si vive in queste occasioni è qualcosa di unico, ma ci proviamo!

Per me è stata la seconda GMG, però questa volta la motivazione, oltre alla bellezza di incontrare giovani di tutto il mondo uniti dalla fede del Signore, era legata a qualcosa di più personale: avevo bisogno di partire per ritrovarmi un po', per scuotermi, per interrogarmi e per trovare del tempo per riflettere su ciò che ora sto vivendo e sul mio futuro.

Avevo bisogno di un pellegrinaggio perché camminando insieme a dei compagni di viaggio, significa mettersi in gioco, scavare dentro di sé e andare verso una meta; sapevo che ne valeva la pena.

Tornando alla nostra avventura, appena giunti a Cracovia siamo andati a Wieliczka, città in cui avremmo alloggiato: dormivamo dentro delle tende in un cortile di una scuola elementare insieme ad altri ragazzi francesi ed italiani.

Non sempre la convivenza è facile perché ci sono degli spazi comuni da condividere; ma d'altro canto sono queste le esperienze che aiutano a crescere.

Il tema della Giornata Mondiale era **“Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia”**: vediamo giorno per giorno che cosa abbiamo vissuto.

Prima tappa del nostro viaggio è stato il passaggio della Porta Santa e vedere questa meravigliosa e suggestiva Chiesa; nel pomeriggio ci siamo recati al santuario di santa Fasustina Kowlaska per la messa degli italiani.

Il brano di vangelo che ha accompagnato la celebrazione era quello in cui Gesù dà un nuovo comandamento: *“che vi amiate gli uni e gli altri come io vi ho amati”*.

Nell'omelia ci sono stati pezzi che mi hanno colpito e che mi hanno fatto riflettere sul mio servire gli altri partendo dalle mie relazioni. E' proprio vero che per **“amare il prossimo con Verità”**, bisogna affidarsi al Signore, al desiderio di incontrarlo nella nostra quotidianità e che l'Amore è una cosa seria, impegnativa e che ha bisogno di attenzione, di cura, di sacrificio perché se no rimane solo un bel miscuglio di sensazioni e di emozioni! L' Amore ci chiede un di più, ci chiede di sbilanciarci, ci chiede di essere concreti, anche se a volte non è semplice: ed è proprio qui che comincia la sfida!

Invece nelle altre due giornate ci siamo dedicati alle catechesi: noi eravamo con la Diocesi di Milano e ci sono stati momenti di preghiera alternati a momenti di animazione ma anche a momenti di testimonianze.

Oltre a sottolineare come è importante lasciarsi toccare dalla Misericordia di Cristo e a quanto è significativo donare le nostre ricchezze agli altri, c'è stato uno spazio dedicato alla condivisione in gruppi in cui si doveva dare una definizione, un'immagine e un racconto della Misericordia.

Personalmente posso dire che è stato interessante ed arricchente perché è proprio bello vedere come una persona, partendo dalla propria vita, condivide ciò che pensa e ciò che vive. In questo modo ci si interroga in prima persona, chiedendosi se si riesce sempre ad avere quello sguardo di Misericordia e di bontà nei confronti del prossimo.

Le parole/ frasi chiave che possono essere ricordate sono: Amore, Perdono, Libertà, essere accompagnato da qualcuno, relazioni e vicinanza di cuore.

Nella seconda giornata di catechesi, l'argomento si è sempre focalizzato sulla misericordia, ma in questa occasione si chiedeva un passo in più, ossia capire che Amare è un impegno per operare il Bene nella nostra quotidianità.

Ho pensato anche all'ambito del lavoro: dimensione in cui davvero mi domando che senso ha affrontare quotidianamente tutto questo e mi chiedo anche come posso affrontare la giornata di ogni mattino.

E' proprio lì che, se si prova a guardare con lo sguardo del Signore, una persona riesce ad avere la

forza di andare avanti e di vivere in un modo diverso e meno pesante ciò che potrebbe appesantirci. I momenti che hanno toccato di più il mio cuore sono stati il discorso del Papa tenuto nel parco di Blonia e la veglia al *Campus Misericordiae*.

Partendo dal primo incontro, sotto un cielo piovoso, il Papa ha tenuto il suo discorso a noi giovani; il Santo Padre cerca di darci quella carica, quella concretezza e quella semplicità per far sì che noi giovani impariamo ad essere attivi, ad essere appassionati della vita!

Ciò che mi colpisce sempre di Francesco è che ci sprona a dare il meglio e a non arrenderci; infatti mi ha colpito molto quando il Papa ha detto “*Mi addolora incontrare giovani che sembrano pensionati.[...] Mi preoccupa vedere giovani che hanno gettato la spugna prima di iniziare la partita. Che si sono arresi senza aver cominciato a giocare*”. Questo deve essere uno stimolo per noi ragazzi perché abbiamo bisogno di quella energia per vivere la nostra fede, per avere quel cuore giovane, misericordioso e pieno d'amore da donare agli altri. Se eravamo riuniti lì era per Gesù, perché noi sappiamo riconoscerci dono e per sapere guardare in alto!

Facendo anche riferimento al brano di Vangelo di Marta e Maria, il Papa ci invitava a far entrare Gesù nella “nostra casa”, nel nostro cuore per poterlo ascoltare e per affidarci a Lui.

Pensando un po' alla mia vita, questo si può trasformare nella quotidianità attraverso una preghiera costante, ma anche nelle relazioni che vivo, nel mio servizio educativo in oratorio e nel lavoro che molte volte vivo con difficoltà perché non sempre mi affascina; il segreto è proprio non arrendersi e affidarsi.

Come dice poi il Papa, “*Eccoci, Signore! Mandaci a condividere il tuo Amore misericordioso.*”

Invece nella giornata di sabato 30 luglio, siamo andati al *Campus Misericordiae*, luogo in cui si sarebbe tenuta la veglia con il Santo Padre; dopo la (calda) giornata trascorsa, ecco che arriva il momento della sera.

Nel suo discorso Papa Francesco ha sottolineato quanto sia importante non avere paura, quanto sia indispensabile non essere chiusi, non sentirsi paralizzati perché è proprio lì che perdiamo il gusto, la bellezza di un incontro, di un'amicizia, di sognare.

Per essere felici non c'è bisogno di avere un “**buon divano**” (cit. Papa Francesco) con tutti i confort e stare tranquilli senza fare nulla perché si diventerebbe dei giovani addormentati, imbambolati: invece il Santo Padre ci chiede di essere protagonisti, di sognare, ma soprattutto di lasciare un'impronta.

Provocante e stimolante è stato proprio quando il Papa ci ha detto di cambiare il divano con le scarpe per camminare: in questo modo possiamo affrontare la vita con gioia che nasce proprio dall'Amore che solo Dio può donarci, così da poterlo trasmettere agli altri.

Questa è una sfida che ci viene chiesta tutti i giorni per metterci in gioco, dando il nostro meglio.

Questo ci dà la forza e l'energia di poter essere davvero quel sale della terra per il mondo e di non abbandonarci mai alla noia, alle comodità e a quegli svaghi che potrebbero deviarci dal Bene e dall'Amore che ci viene donato da Qualcuno più grande di noi.

Parole molto concrete e che creano un effetto per riflettere sulla nostra vita da giovani e da cristiani! Purtroppo non ho potuto partecipare alla Messa della domenica e al resto della vacanza perché gli impegni lavorativi mi chiamavano! Spero fortemente di poter andare a Panama 2019!!!

Mi sento anche di dire che mi sono sentita accolta dalla popolazione polacca che ha saputo trasmettere quella gioia e quella fede in un modo così semplice ma concreto!

Quello che posso dire è che la GMG è un'esperienza Bella, Vera e non è possibile rimanere passivi a quello che ci viene detto perché ci fa riflettere sulla nostra quotidianità: ci stimola a provare ad essere persone nuove!

Ringrazio il Don, la Maura e ringrazio ad uno ad uno i miei compagni di viaggio perché non si cammina mai da soli; grazie ad Agostino, Andrea, Davide, Elisa, Enrico, Filippo, Isabella, Luca, Margherita, Martina, Matteo, Mattia, Michele, Paolo, Sofia e Valentina.

Il grande ringraziamento va a Gesù perché se c'è tutto questo è grazie a Lui.

Daniela Santarelli